

COMMERCIO. Crisi dei consumi e la catena deve tagliare: la maggioranza dei lavoratori riassorbita nelle altre sedi

Orvea chiude due punti vendita nel Veronese

Si tratta dei centri di San Pietro in Cariano e Castel d'Azzano: 22 dipendenti in mobilità volontaria

Manuela Trevisani

La catena di supermercati trentina Orvea ha chiuso due punti vendita in provincia di Verona, a Castel d'Azzano e San Pietro in Cariano: 22 dipendenti hanno già accettato il licenziamento, a seguito del-

la garanzia di incentivo da parte dell'azienda. A renderlo noto sono i rappresentanti sindacali di Filcams Cgil di Verona e Uiltucs Uil di Trento, le due sigle che hanno tutelato i lavoratori nella fase delle trattative.

La storia di Orvea inizia nel 1960, quando venne aperto il primo punto vendita a Trento, che rappresentò anche la prima iniziativa regionale nel settore supermercati alimentari. Negli anni a seguire la catena si sviluppò tra il Trentino e il Veneto, fino a contare 12 filiali

e oltre 450 dipendenti per un fatturato complessivo di 80 milioni di euro. A Verona erano presenti fino al mese scorso quattro punti vendita per oltre un centinaio di dipendenti totali: l'ipermercato Orvea all'interno del Grand'Affi Shopping Center, il supermercato Orvea sempre ad Affi e gli altri due a Castel d'Azzano e San Pietro in Cariano (sulla strada statale 12 vicino a Settimo).

A causa della crisi e del calo generalizzato di consumi, però, la catena è stata costretta a

chiudere questi ultimi due punti vendita tra l'inizio e la metà di novembre.

«I due supermercati di Castel d'Azzano e San Pietro in Cariano, probabilmente a causa della loro collocazione in piccoli paesi, non riuscivano a garantire sufficienti entrate», spiega l'avvocato Ivan Alberti, legale di Orvea, che però ci tiene a sottolineare il buon andamento generale della società. «Negli altri punti vendita non si riscontrano problemi simili: la catena funziona bene».



L'Orvea di Castel d'Azzano

Le trattative tra azienda e sindacati, che si sono concluse positivamente, all'inizio non sono state semplici, come racconta Floriano Zanoni, segretario provinciale della Filcams Cgil.

«Nei mesi scorsi Orvea ci aveva inviato una lettera formale, in cui annunciava l'apertura della procedura di mobilità per 33 persone, distribuite in tutte e quattro le sedi veronesi», spiega Zanoni. «Subito ci siamo allarmati e abbiamo chiesto alla proprietà di sfruttare prima gli ammortizzatori sociali disponibili, come la cassa integrazione o il contratto di solidarietà».

Quando è emerso che tra i lavoratori c'era qualcuno interessato alla mobilità, la proposta è stata girata ad Orvea, che ha offerto ai dipendenti un incentivo all'esodo ritenuto soddisfacente. «Ventidue lavoratori hanno accettato il licenziamento e l'azienda ha ritenuto che non fosse necessario, dunque, ricorrere ad altri ammortizzatori sociali», conclude Zanoni. «I dipendenti dei due punti vendita chiusi sono stati, quindi, redistribuiti nei due supermercati di Affi: rispetto alle prospettive iniziali la vertenza si è chiusa positivamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRATEGIE. Alla prima edizione di Business Speed Dating di Confindustria Verona, 40 aziende e 1.560 «incroci»

Incontri «veloci» tra aziende per nuove alleanze anti-crisi

Grande richiesta di contatti e informazioni da parte delle imprese scaligere che hanno incontrato in una mattina fornitori e «colleghi»

Lo scambio di informazioni è alla base della conoscenza, premessa indispensabile per l'azione strategica da parte delle aziende, che poi magari decideranno di operare in rete creando alleanze per essere più forti sul mercato. Ecco il significato dell'iniziativa che ha organizzato Confindustria Verona l'altro giorno in Gran Guardia. «Favorire la conoscenza e il networking anche questo è associazionismo. Oggi 40 aziende daranno vita a 1.560 incontri di business, allacceranno nuove relazioni che magari si potranno trasformare in partnership o nuovi progetti». Così Andrea Bolla, presidente di Confindustria Verona ha dato il via alla prima edi-

zione di Business Speed Dating, una maratona di incontri one to one della durata di 5 minuti ciascuno.

Con un grande cronometro a scandire la successione degli appuntamenti durante i quali i rappresentanti di 40 aziende veronesi dei diversi settori hanno avuto modo di illustrare la propria attività e avere un primo contatto con potenziali nuovi fornitori o partner.

Il format, sottolinea una nota dell'associazione degli industriali scaligere, ha riscosso un grande successo testimoniato dalla oltre cento richieste di partecipazioni a fronte di 40 posti disponibili.

«Informazioni e aziende possono essere considerati i pila-

stri del patrimonio della nostra associazione. Se le prime sono facilmente fruibili da tutti, creare una rete fra le imprese perché l'associazione funzioni da detonatore delle eccellenze e moltiplichi il valore aggiunto è più difficile e da tempo ci stiamo impegnando su questo fronte con diverse iniziative alcune riservate agli associati altre come questa aperte a tutti», ha commentato Bolla, a margine dell'iniziativa. «L'entusiasmo che ho colto qui oggi mi dice che stiamo andando nella direzione giusta e che c'è tanta voglia di fare. La ricetta più efficace contro la crisi».

L'iniziativa, aperta a tutte le imprese veronesi, è stata realizzata col patrocinio della Camera di Commercio di Verona e la collaborazione di Banca Popolare di Verona.

Confindustria Verona poi ha messo in atto altre iniziative che mirano a sviluppare il network fra le oltre 1.500 aziende associate.

La «Vetrina delle imprese» è un portale rivolto alle aziende



Prima edizioni l'altro ieri del Business Speed Dating qui a Verona

associate a Confindustria Verona attraverso il quale presentarsi e farsi conoscere. Su www.vetrina.confindustria.vr.it ogni azienda può presentarsi attraverso una scheda anagrafica, una descrizione dei prodotti e dell'attività e inserirvi immagini, video, audio e altro materiale illustrativo. È inoltre presente una sezione dedicata agli annunci cerco-offro ed alla segnalazione di eventi e novità da parte delle imprese. C'è poi la newsletter settimanale con una sezione dedicata alle «aziende in vetrina» ma anche il sito internet con le sezioni «Aziende in ve-

trina», le «Nostre imprese nel mondo» e la galleria fotografica «Le nostre aziende». Il sito di Confindustria Verona inoltre funziona da piattaforma per diffondere gli eventi delle aziende associate organizzati nella sede di Confindustria Verona. Infine «Aperitivi in azienda»: l'ultima iniziativa ideata e organizzata dalla Piccola Industria e dai Giovani Imprenditori. In un clima informale si visita un'azienda associata e si fa la conoscenza degli imprenditori presenti. Informativi, conoscenza e azione imprenditoriale. ● RECO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESTIERI. Un'inchiesta di Lavorofatto.it

Casa, in Veneto mancano migliaia di nuovi artigiani

Necessari corsi di formazione per preparare tecnici di qualità

Dal lunedì alla domenica i veneti hanno bisogno di aiuto nella manutenzione della casa. Imbianchini, idraulici ed elettricisti diventano così figure fondamentali in grado di cambiare le giornate. Secondo i risultati di una ricerca condotta da lavorofatto.it, il sito per tutti i lavori di casa che mette in contatto committenti con artigiani referenziati, intervistando 500 artigiani veneti, ogni giorno della settimana è caratterizzato da un imprevisto o una richiesta specifica.

Da un'ulteriore analisi del numero e della tipologia di richieste di preventivi pervenute sul sito lavorofatto.it emerge che il lunedì è il giorno dedicato a chi decide di ristrutturare o effettuare lavori di muratura in casa (45% del totale delle richieste di preventivi ricevute); il martedì bisogna invece fare attenzione alle chiavi di casa (40%); il mercoledì la giornata si fa elettrica (60%), tanti i casi di guasti agli elettrodomestici e salti di corrente; il giovedì è inevitabile una visita dell'idraulico (35%) mentre il venerdì gli italiani richiedono interventi di falegnameria (55%). Il fine settimana è inve-

ce destinato alla manutenzione di giardini e terrazze e a stocchi (65%).

«La ricerca evidenzia l'importanza e la necessità di figure professionali artigiane e tecniche nel tessuto economico italiano», dice Giuseppe Alby, amministratore delegato di Lavorofatto.it. «Nonostante l'elevata richiesta sono sempre meno i bravi manutentori, idraulici, falegnami, orlati, posatori e manutentori. Il rischio che si corre è quello di avere lavori che non hanno lavoratori adatti a farli».

Lavorofatto.it ha inoltre stilato la classifica delle figure specializzate, dei tecnici e degli artigiani più richiesti in Veneto. Al primo posto si posiziona l'elettricista, seguito dal muratore/carpentiere e dall'idraulico. Subito dopo si trovano meccanico, imbianchino, falegname, fabbro e parchettista. Ultimi, ma non per demerito, termoidraulici e giardinieri. Sarebbe forse opportuno rilanciare progetti di formazione che favoriscano l'avvicinamento dei giovani ai mestieri e alle arti della tradizione culturale italiana: quasi 150.000 posti di lavoro mancati. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così possiamo creare relazioni che si potranno trasformare in nuovi progetti

ANDREA BOLLA
Presidente di Confindustria Verona

EDILIZIA. Serpelloni (Ance): «Siamo all'ennesima disposizione iniqua»

Costruttori, nuovi obblighi per chi lavora negli appalti

Ritardi nell'emissione del Durr: c'è un accordo con l'Inps per accelerare i tempi delle pratiche

Oltre all'annoso problema della restrizione del credito, i costruttori si trovano ora di fronte alle novità introdotte dal decreto legge 83 del 2012, che stabilisce rispettivamente per il committente e per l'appaltatore l'obbligo di verificare l'esecuzione del corretto versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e dell'Iva da parte dell'appaltatore o del subappaltatore.

«È l'ennesima disposizione iniqua che colpisce il settore degli appalti», commenta Fortunato Serpelloni, presidente

di Ance Verona. «Lo Stato affida alle imprese compiti ispettivi, chiedendo alle stesse di sostituirsi ad una amministrazione non in grado di garantire il controllo sul rispetto degli adempimenti fiscali. Si continua a scaricare sul sistema delle imprese inefficienze di altri, caricandole con compiti di vigilanza, controllo ed esattoria che sono invece dello Stato. Il risultato è un'occasione in più per ritardare i pagamenti tra committente, appaltatore e subappaltatore, problema che è cronicizzato. Considerato oltretutto l'attuale quadro congiunturale, risulta insostenibile ogni ulteriore appesantimento a carico delle imprese, qualunque ne sia la finalità».



Fortunato Serpelloni (Ance)

Altro tasto dolente riguarda l'accentuarsi di un sempre maggiore ritardo nell'emissione del Durr da parte degli enti preposti. La causa va individuata nella mancanza di risorse umane disponibili, in grado di far fronte all'entità delle richieste. Con l'obiettivo di ri-

durire i tempi di rilascio, Ance Verona ha definito quindi un accordo con l'Inps territoriale e con l'Ordine dei consulenti del lavoro di Verona per l'inserimento di un tirocinante a supporto degli uffici Inps. «L'estensione a 180 giorni della validità del documento unico di regolarità per gli appalti pubblici», spiega Serpelloni, «sembrerebbe portare una semplificazione alle imprese, con una riduzione nei tempi di pagamento da parte delle stazioni appaltanti».

«Sono assolutamente contrario alla sostituzione del Durr negli appalti privati con una semplice dichiarazione», aggiunge Carlo Trestini, presidente della Cassa Edile, «questa disposizione non farà altro che agevolare le imprese che si comportano in maniera irregolare a danno di quelle che soffrono di più pur essendosi sempre comportate correttamente, versando regolarmente le contribuzioni all'Inps, all'Inail e alla Cassa Edile».

TRASPORTI. Domani alla Gran Guardia

La sicurezza stradale in vetrina a Verona

Convegno e Tavola rotonda del Comitato centrale dell'Albo degli autotrasportatori

Domani al Palazzo della Gran Guardia in piazza Bra a Verona il Comitato centrale dell'Albo degli Autotrasportatori, in collaborazione con l'agenzia T.Communication, organizza il convegno TrasporTiAmo in occasione della quarta edizione della Campagna per la sicurezza stradale.

Il convegno sarà aperto alle 9.30 da Flavio Tosi, sindaco di Verona e Bruno Amoroso, presidente del Comitato Centrale dell'Albo. Alle 10 è previsto l'intervento di Rocco Giordano, responsabile studi, ricerche e sicurezza del Comitato centrale dell'Albo degli autotraspor-

tatori, su «I controlli su strada e la sicurezza stradale»; a Natale Callipari, consulente giuridico del Comitato, è stata affidata la relazione «I controlli come strumento di regolazione»; infine, i responsabili di T.Communication presenteranno la quarta edizione della Campagna per la sicurezza stradale nell'autotrasporto.

Alle 11 si svolgerà una tavola rotonda, moderata dal giornalista Umberto Cutolo, intitolata «I controlli su strada: esperienze dirette, ricerca economica, necessità operative». Interverranno Massimo Piampani, dirigente del compartimento di Polizia Stradale del Veneto; Paolo Sangiorgio, direttore dell'ufficio controlli sull'autotrasporto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti; Luigi Altamura, co-

mandante della Polizia municipale di Verona; Matteo Gasparato, presidente del Consorzio Zai; Paolo Arena, presidente di Confcommercio Verona e dell'aeroporto Catullo; Enrico Corsi, assessore alla mobilità urbana del Comune di Verona; Paolo Uggè, vice presidente di Confcommercio; Francesco Del Boca, presidente di Unatras, coordinamento unitario delle maggiori sigle del trasporto in conto terzi; Eleuterio Arcese, presidente dell'Anita; Angiolina Mignolli, presidente della Cna di Verona; Paola Signori, docente di Economia e gestione delle imprese all'Università di Verona; Romeo Danielis, docente di Economia applicata all'Università di Trieste e presidente della Siet, Società italiana di economia dei trasporti e della logistica. Le conclusioni saranno affidate a Gabriella Gamba, vicepresidente del Comitato centrale dell'Albo degli autotrasportatori. ● M.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA